



Scegli il meglio, abita la qualità.

Ieri minima 15° massima 30° Oggi il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 20.47

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

Montalto In cinquanta inquisiti per i blocchi

VITERBO. Poco prima delle ferie estive, un altro brivido per il mega-cantiere di Montalto di Castro. A distanza di circa tre mesi, da ieri si sta arrivando una raffica di comunicazioni giudiziarie indirizzate a responsabili provinciali delle confederazioni sindacali, delegati, operai e alcuni ambientalisti. L'imputazione, per tutti, è quella di aver partecipato ai blocchi della Statale Aurelia e della linea ferroviaria Roma-Genova, effettuati nel marzo scorso dagli operai sospesi che erano in lotta per il lavoro e il salario. Le comunicazioni sono già più di 50 e sono emesse dalla procura della Repubblica di Civitavecchia. Il procuratore Antonio Lolascono intende «procedere ad atti di istruzione per la violazione degli articoli 110 e 112 del codice penale e dell'art. 1 del D.L. n. 66 del 1948». Per avere quindi impedito la circolazione, soprattutto in base al decreto legge del '48, il rischio è da uno a sei anni di reclusione. I dirigenti sindacali di Cgil, Cisl e Uil di Viterbo, che oggi avranno un incontro con la confederazione regionale e poi saranno ricevuti dal ministro Formica per discutere i seri problemi del cantiere, definiscono l'iniziativa del procuratore della Repubblica un gesto provocatorio, considerato che la vicenda di Montalto ha avuto una conclusione positiva con il riconoscimento da parte del governo stesso delle rivendicazioni dei lavoratori. Per Piero Soldini, segretario della Cgil di Viterbo, si tratta di un episodio spiacevole e incomprensibile. Proprio molti dei dirigenti e delegati sindacali che hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria si sono adoperati per evitare che in quelle ore difficili la situazione degenerasse e nonostante l'asprezza di quei giorni non ci sono stati danni o incidenti di particolare gravità. Ma perché si vuole aprire un procedimento penale soltanto nei confronti di una cinquantina di imputati quando sull'Aurelia c'erano almeno 5 mila persone? Quali sono stati i criteri per la formazione della lista? «Le nostre manifestazioni - afferma Arduino Troili, segretario della Cisl di Viterbo - sono state pacifiche. A Montalto ci sono stati 25 blocchi, ma gli avvisi di reato sono arrivati soltanto ai lavoratori che chiedevano risposte per il loro salario. È uno strano atteggiamento verso il sindacato quello del procuratore di Civitavecchia e ne prendiamo atto». «Valuteremo in termini legali e politici - dice Soldini - le implicazioni di queste comunicazioni e quanto decideremo sarà sostenuto anche da una forte iniziativa sindacale». Il 7 agosto scadranno tutti gli accordi per il salario ai sospesi e scadrà anche la cassa integrazione per diverse centinaia di lavoratori. □ A.Q.

Non più di dieci giorni per il decreto. Previsti investimenti per 400 miliardi

La giunta approva le strade dei mondiali sullo Sdo

Quattrocento miliardi per i mondiali del '90 e per un assaggio della viabilità del sistema direzionale orientale. Tra dieci giorni il decreto. Ma i progetti affrontano il vaglio del Consiglio comunale? La giunta giura di sì, che si cercheranno le convergenze più ampie. Per accelerare i tempi si punta sullo snellimento delle procedure per gli appalti. «Ma non si va in Parlamento senza contenuti chiari», dice il Pci.

ROBERTO GRESSI

Il mundial antipasto dello Sdo. La giunta ha approvato il programma di massima degli interventi straordinari per i mondiali di calcio del '90 (anticipato ieri dall'Unità) e l'assessore ai Lavori pubblici Pietro Giubilo lo ha presentato alla presidenza del Consiglio dei ministri. Si da per conto che il decreto che finanzia le iniziative (250 miliardi ai quali bisogna aggiungere 150 miliardi a carico di Comune e Regione per interventi di viabilità intorno all'Olimpico) sarà pronto tra non più di dieci giorni. Il decreto dovrebbe prevedere anche procedure snelle, che consentano di in-

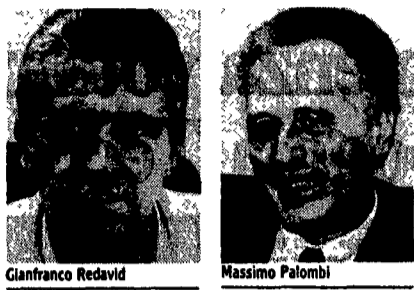
ziare i lavori non più tardi di ottobre o novembre. Ma sarà un colpo di mano o è l'intenzione, pur nei tempi necessari, di aprire un confronto ampio con il Consiglio comunale? «L'intero programma sarà sollecitato posto all'esame della conferenza dei capigruppo e delle commissioni competenti», recita il documento della giunta. Ma sarà un confronto reale o un gioco delle tre carte, dove i progetti compiuti si tengono segreti? «Sarò presente all'incontro con le commissioni - dice il prosindaco Gianfranco Redavid - vorrei arrivare ad una soluzione che raccolga il

I progetti al vaglio del consiglio comunale. Il Pci: «Solo così si va in Parlamento»

Trattato per questi lavori? E chi proietterà e realizzerà le opere? Il restringimento dei tempi si affida molto alle procedure che varerà il governo, che hanno però come presupposto un accordo sul contenuto. Si ipotizza anche un'individuazione nel decreto delle imprese che dovranno pro-

gettare (e più d'uno ha i piani nel cassetto) e realizzare le opere. Ma sarebbe una soluzione centralista, senza garanzie di trasparenza. Si da per certo però che candidati alla realizzazione delle penetrazioni autostradali siano l'Anas e la società Autostrade (Italtel).

L'asse viario a est, col tunnel dell'Appia e i collegamenti con la tangenziale est e viale Palmiro Togliatti, offre infrastrutture importanti per la mobilità ai comprensori dello Sdo di Centocelle e di Torrespaccata. Il prezzo molto elevato col quale l'Italtel ha acquistato i 60 ettari di Torre-

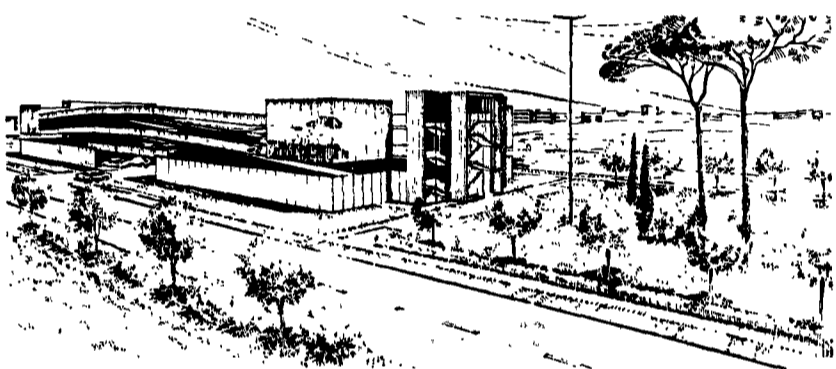


Gianfranco Redavid



Massimo Palombi

spaccata da Cabassi insomma sono destinati a moltiplicare il loro valore, e si avvicina il progetto della finanziaria dell'Iri di realizzare la città cablata. Resta oscuro nei progetti della giunta il collegamento dell'aeroporto di Fiumicino con l'Olimpico a ovest: dovrebbe prevedere via Isacco Newton, ma i lavori per questa strada inizieranno tra più di un anno. Cogliere l'occasione dei mondiali per ottenere finanziamenti dal governo per opere non strettamente legate all'appuntamento calcistico è logico, ma bisognerà pure mettere nero su bianco i lavori che saranno davvero pronti nel '90.



Il disegno degli industriali che illustra il progetto di parcheggi pro-mondiali

Dieci moltiplicano per tremila posti auto ma l'assessore non ne sa niente

E gli imprenditori offrono parcheggi

MAURIZIO FORTUNA

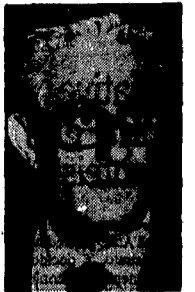
Un piano di emergenza parcheggi per i mondiali del '90. Prefabbricati in acciaio, smontabili, costruiti con il sistema modulare, che occupano poco spazio e possono essere installati, senza troppa fatica, in vari punti della città. È questa la proposta della Tecnosistemi, una società consorzio costituita da un gruppo di aziende metalmeccaniche del Lazio. A due anni dal prossimo mondiale di calcio, che porterà a Roma più traffico di quanto la città ne potrà sostenere, il problema delle aree per la sosta assume dimensioni sempre più disastrose. La città è satura di au-

tomobili, le aree a disposizione pochissime e i costi di realizzazione dei parcheggi molto elevati. I parcheggi progettati dalla Tecnosistemi potrebbero andare ad occupare le aree già occupate dai parcheggi a raso, lasciando inutilizzate la destinazione d'uso dell'area, potendo però contare su una capacità di stoccaggio delle automobili tripla rispetto a quella esistente. L'idea di partenza è semplice: elementi in acciaio prefabbricati, autoportanti e modulari. Degli enormi funghi in acciaio che uno sull'altro formano una scatola metallica in grado di alleviare i problemi

della sosta. Alessandro Liberatori, vicepresidente della Feder Lazio e portavoce della Tecnosistemi è molto fiducioso sulle possibilità del progetto. «Siamo partiti da una considerazione elementare: a Roma non ci sono parcheggi e c'è un bisogno immediato di almeno tremila posti auto. Abbiamo studiato e progettato un sistema modulare di parcheggio che risponde ad alcune precise peculiarità: la rapidità di costruzione, la capienza e i costi contenuti. «La Tecnosistemi conta di mettere in produzione almeno dieci parcheggi, da vendere o da affittare ai vari enti che sovrintendono alla città». «Per Roma è un'occasione da non perdere - continua Liberatori - è un sistema per occupare energie e forza lavoro del Lazio, un incentivo alla produzione senza dover disperdere miliardi in rinvii di subappalti. I parcheggi avrebbero una superficie di circa 2300 metri quadrati ed un'altezza abbastanza contenuta, circa otto metri. È stata anche fatta una valutazione di impatto ambientale dei prefabbricati per impedire che una loro eventuale collocazione negli spazi aperti della città sia tale da disturbare l'ordine estetico delle aree. «Anzi - spiega il progettista, l'architetto Mauro Volpato - abbiamo disegnato questo

La Camera: «L'ex assessore Silvano Costi dai giudici»

L'ex assessore comunale all'annona, Silvano Costi (nella foto), dovrà comparire davanti alla magistratura ordinaria, sotto l'accusa di «falsità ideologica continuata» e di «speculato continuato». I fatti contestati si riferiscono alle immissioni sul mercato privato di quantitativi di carne congelata che in base alla vecchia normativa comunitaria, poteva essere venduta solamente attraverso i canali dell'Ente comunale di consumo. La Camera ha concesso ieri l'autorizzazione a procedere nei confronti di Costi (oggi deputato) con una votazione a scrutinio segreto che ha dato 208 voti favorevoli e 146 contrari.



Gino Cesaroni rieletto sindaco di Genzano

Il comunista Gino Cesaroni è stato rieletto, ieri sera dal consiglio comunale di Genzano, sindaco della cittadina dei Castelli. Nelle elezioni dello scorso 29 maggio, il Pci aveva ottenuto un grande successo nella zona, portando in consiglio 19 membri su 30, guadagnando il 45 per cento delle preferenze amministrative e il 5,30 per cento delle politiche del 1987. Gino Cesaroni è sindaco di Genzano da molti anni, dopo essere stato anche deputato: è stato eletto in quest'ultima tornata elettorale con 4000 preferenze personali, un vero plebiscito popolare.

«La polizia mi ha picchiato» Docente Cobas denunciato

chiato mentre manifestavo davanti al ministero della Pubblica Istruzione. Ed il referto parla di una prognosi di due giorni. Ma la Questura ha indagato su questo episodio ed ha concluso che il poliziotto ha semplicemente allontanato il professore di filosofia che quindi è stato denunciato per calunnia ed inosservanza dei provvedimenti di pubblica amministrazione.

Insegnante di filosofia, appartenente al Cobas della scuola, nei giorni scorsi Mario Ariata, novarese di 45 anni, si è presentato al pronto soccorso del San Giovanni ed ha dichiarato: «La polizia ieri mi ha picchiato mentre manifestavo davanti al ministero della Pubblica Istruzione. Ed il referto parla di una prognosi di due giorni. Ma la Questura ha indagato su questo episodio ed ha concluso che il poliziotto ha semplicemente allontanato il professore di filosofia che quindi è stato denunciato per calunnia ed inosservanza dei provvedimenti di pubblica amministrazione.

L'assessore Bernardo: «Non sono decisi i campi nomadi»

Non è ancora esecutiva la delibera dell'8 aprile che stabilisce i tre campi sosta per i nomadi a Collina Aniene, Tor Pagnotta e Acilia nord. L'ha precisato ieri l'assessore ai servizi sociali Corrado Bernardo (nella foto), dicendo che la delibera è stata accolta dalla giunta, approvata all'unanimità dall'assemblea dei capigruppi consiliari. Ma diventerà esecutiva solo con l'approvazione da parte del consiglio comunale.



Il processo per «Angelita» rinviato ad ottobre

Ma Angela Rossi è veramente la leggendaria «Angelita di Anzio»? È lei la ragazza salvata dalle truppe alleate nel 1944, dopo lo sbarco di Anzio, che ispirò un musicista che scrisse la canzone che portava il suo nome e veniva cantichata da tutti? Nel corso di un'altra udienza il tribunale civile di Velletri non è riuscito a stabilire se la signora Rossi dice la verità o meno. Nella prossima udienza fissata per il 12 ottobre probabilmente verrà ascoltato Christopher Hayes, il caporale del fuciliere inglese che raccolse la bimba morente. Ora risiede in Australia.

Cinquanta fusti tossici trovati ad Aprilia

Mentre scavavano in una discarica per fare lavori di sistemazione, operai e guardie ecologiche di Aprilia hanno sentito un odore acre. Proveniva da cinquanta bidoni che lacerati, facevano filtrare un liquido viscoso e maleodorante. Erano fusti tossici da 200 chili l'uno, nascosti nella discarica abusiva che occupa un ettaro e mezzo nella campagna alla periferia di Aprilia. Alcuni operai per nausea e malori sono ricorsi al pronto soccorso.

ANTONIO CIPRIANI

Sei banditi alla «Pirelli» di Tivoli. Rapinano, fuggono, li inseguono e abbandonano il bottino

Colpo spettacolare all'agenzia del Banco di Santo Spirito nello stabilimento «Pirelli» di Villa Adriana, vicino a Tivoli, con tanto di romaboccolo inseguito ed entrata in campo di unità cinofila della polizia. I rapinatori hanno portato via 219 milioni, ma sono stati costretti ad abbandonare gran parte del bottino per darsi alla fuga nella boscaglia, a piedi, ed hanno fatto perdere le loro tracce.

STEFANO FOLACCHI

Volano all'arrembaggio attraverso i vetri appena intratti dall'agenzia del Banco di Santo Spirito, all'interno del deposito della «Pirelli» in località Villa Adriana, a pochi chilometri da Tivoli. Mitra e pistole spianate, si fanno consegnare 219 milioni. Il colpo sembra riuscito, i quattro banditi fuggono su due auto, indosso ancora le tute da operai della «Pirelli», usate per camuffarsi nel deposito. Scatta l'allarme, le volanti della polizia corrono all'inseguimento, parte un elicottero per la ricognizione. I banditi lasciano una delle 2 auto con le armi e

incrocio i rapinatori. Inizia l'inseguimento. I due complici rimasti a piedi, che addirittura si erano messi a fare l'autostop all'altezza di Ponte Lucano, con tutti i soldi e le armi, si vedono intrappolati. Presi dal panico rubano la «Panda» di un elettricista. Arriva la volante, l'elettricista indica la direzione di fuga dei rapinatori e i poliziotti li inseguono. In pochi minuti li raggiungono, sparano in aria qualche colpo. I banditi, terrorizzati, abbandonano la macchina con le armi e i soldi, e fuggono nella boscaglia, facendo perdere le loro tracce. Intervengono le unità cinofile, un elicottero sorvola la zona, ma dei banditi non c'è più traccia. «I quattro che hanno agito direttamente in banca sono dei professionisti - commentano gli investigatori del commissariato di Tivoli - Mentre i due complici sono davvero inesperti. Addirittura hanno fatto l'autostop, poi hanno preferito abbandonare sei pistole e tutti i soldi, pur di salvare la pelle.



Flaminio Per il Boss scontri ai cancelli

L'attesa del «Boss» si è caricata subito di tensione. Ieri mattina in tanti si sono accalcati davanti ai cancelli dello Stadio Flaminio per guadagnare, palmo dopo palmo, l'ingresso al «sogno»: le quattro ore di concerto di Bruce Springsteen. File estenuanti, caldo afoso, sole battente, ore interminabili di attesa, gruppi di fans alla ricerca del biglietto d'ingresso: un cocktail esplosivo. E per mantenere la calma sono dovute intervenire anche le forze di polizia. Qualcuno si è anche sentito male, è svenuto. Per il concerto naturalmente tutto esaurito.

Arci Stasera un immigrato a cena

Questa sera, immigrati del Terzo mondo a cena in molte case di cittadini romani. L'iniziativa, lanciata nelle settimane passate dall'Arco Cultura e Sviluppo ha riscosso un buon successo: personaggi dello spettacolo, della cultura, della politica e tanti altri hanno organizzato per questa sera un incontro, nella loro casa, con stranieri residenti a Roma. Ieri mattina una delegazione di immigrati, guidata da Felice Cipriani dell'Arco, è stata ricevuta in udienza dal Papa. Sabato prossimo, invece, una riunione operativa, per creare un coordinamento nazionale degli stranieri, si terrà presso la Sala del Cenacolo della Camera dei deputati. Ieri si è anche svolto un incontro, con varie personalità, al quale hanno partecipato rappresentanti di molti paesi africani. «I fenomeni di razzismo - ha detto Nanny Loy, uno dei registi che ha aderito all'invito dell'Arco - vanno battuti sul nascere con un adeguato impegno di tutti, dagli uomini di cultura in primo luogo».

Trastevere «Fermiamo gli sfratti di Torlonia»

Trastevere non può essere stravolto. Chi ci abita da una vita non può essere cacciato in chissà quale periferia. Fosse anche un principe a volerlo. E così il Consiglio della circoscrizione ha votato un ordine del giorno di solidarietà alle 70 famiglie di Vicolo della Penitenza 26 e 30, strattate dal principe Alessandro Torlonia. Nel documento approvato all'unanimità il consiglio si è impegnato a sollecitare il Comune affinché si riapra la trattativa tra inquilini e proprietà Torlonia; ha riconosciuto la priorità della lotta contro lo stravolgimento delle funzioni e dell'uso dell'area centrale della città e di Trastevere e ha richiesto all'assessorato al centro storico la copia degli atti a suo tempo siglati tra Comune e Torlonia per le ipotesi di permuta e di approvazione del piano di recupero della proprietà Torlonia in salita S. Onofrio.